

PERVENUTO ALLA CANTIERA DI PROTA
ISTITUZIONALE DELLA
DEL CONSIGLIO COMUNALE

4 MAG 2026

COMUNE DI CREMONA

4 MAG. 2026

UFFICIO PROTOCOLLO

AL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

MOZIONE

Oggetto: Correttivi Isee e agevolazioni dei servizi scolastici per le famiglie con figli.

PREMESSO CHE

il D.Lgs. 29 dicembre 2021, n. 230, istitutivo dell'Assegno Unico e Universale per i figli a carico, stabilisce che l'Assegno Unico non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, qualificandolo come misura di sostegno alla famiglia e alla genitorialità;

tuttavia, ai sensi del D.P.C.M. n. 159/2013, l'Assegno Unico Universale per figli a carico (AUU), in quanto trattamento assistenziale, viene computato integralmente nell'Indicatore della Situazione Reddituale (ISR) dell'ISEE Ordinario, determinando un incremento dell'indicatore finale, e rendendo, quindi, più economicamente sfavorevole la fruizione di servizi accessibili mediante la presentazione del modello ISEE;

tale incremento non riflette la reale capacità contributiva del nucleo familiare, poiché l'Assegno Unico Universale è destinato esclusivamente al ristoro dei costi di mantenimento dei figli e non costituisce reddito disponibile;

RILEVATO CHE:

a titolo esemplificativo, un nucleo familiare con figli a carico che presenti domanda per il servizio comunale di refezione scolastica può risultare collocato in una fascia tariffaria più elevata posto l'importo dell'assegno unico e universale concorre alla determinazione dell'ISEE ordinario; rilevato che tale circostanza determina un innalzamento dell'indicatore economico non corrispondente alla reale capacità reddituale del nucleo e comporta, di fatto, che una misura di sostegno alle famiglie con figli finisca per tradursi in un aumento delle tariffe per l'accesso ai servizi comunali, con un effetto distorsivo che erode parzialmente il beneficio economico riconosciuto.

CONSIDERATO CHE:

Con delibera 2230/2026 approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 aprile è stato istituito l'"ISEE Minori" per la presentazione delle richieste per fruire del servizio di ristorazione scolastica. Tale indicatore ha incidenza per i nuclei con genitori non conviventi, ma sotto il

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0041269	04/05/2026
1.8.2-A	Ufficio Consiglio Comunale

profilo tecnico non risolve la criticità sopraesposta in quanto avente la medesima natura dell'ISEE ordinario;

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. n. 159/2013, i comuni possono esercitare prerogative prevedendo, accanto all'ISEE, criteri ulteriori di selezione volti ad identificare specifiche platee di beneficiari;

Esistono metodi di calcolo correttivi e aggiuntivi all'ISEE, come ad esempio il "Fattore Famiglia", che consentono di correggere e integrare l'indicatore ISEE restituendo una fotografia più puntuale e accurata sotto il profilo patrimoniale e reddituale del nucleo familiare;

Ad esempio, il Comune di Bussolengo (VR) già nel 2014 aveva avviato una fase di sperimentazione - oggi divenuta strutturale - in partnership con l'Università degli Studi Verona, per l'applicazione di un "Fattore Famiglia", ovvero una metodologia di calcolo volta a elaborare una retta personalizzata per la ristorazione scolastica che tiene conto della effettiva situazione economica della famiglia.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

Oggi il Comune di Cremona riconosce, su richiesta delle famiglie, una scontistica pari al 25 % sulla tariffa del secondo fratello che fruisce del servizio di ristorazione scolastica; pari al 45 % sul terzo fratello e successivi;

La riduzione tariffaria cessa di applicarsi ai figli più piccoli laddove il figlio più grande esce dal circuito delle scuole il cui servizio di ristorazione è gestito dal Comune di Cremona;

Al fine di approntare un sistema di ristorazione scolastica realmente rispondente al contesto socioeconomico vissuto dalle famiglie, è necessario che il Comune riconosca il carico familiare totale. Ovvero, una famiglia che ha 4 figli, ma solo i 2 più piccoli frequentano la mensa perché i grandi hanno terminato il ciclo o non hanno il servizio alla scuola media, questi devono continuare a beneficiare delle tariffe previste per il "3° e 4° figlio". Non è sostenibile che i fratelli minori perdano o vedano ridursi le agevolazioni precedentemente loro spettanti solo perché i fratelli maggiori crescono, poiché il carico economico globale della famiglia non diminuisce, ma si sposta su altre voci di spesa (vitto domestico, libri, trasporti);

In altri Comuni lombardi vengono applicati articolati sistemi di agevolazione per le mense scolastiche. In via esemplificativa:

1. Il Comune di Brescia garantisce la gratuità per il 4° (e i successivi) del servizio di ristorazione scolastica, di trasporto e di pre-scuola primaria con soglia ISEE non superiore a € 20.000;
2. Il Comune di Mantova riconosce un'agevolazione pari al 50 % della quota pasto dal 2° figlio in poi per i nuclei con almeno 3 figli minori frequentanti le mense scolastiche, e aventi un ISEE non superiore a € 22.742,01; e comunque un'agevolazione pari al 50 % sulla retta del figlio più grande per i nuclei con ISEE ricompreso tra € 5.164,00 e € 15.493,00;

3. Il Comune di Lodi riconosce un'agevolazione pari al 50 % per il 2° figlio con ISEE fino a € 36.000; dal 3° figlio, fruitore del servizio, fino a un ISEE pari a € 18.500, il servizio è gratuito.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. Introdurre, nell'ambito dei criteri di accesso e compartecipazione ai servizi a domanda individuale, un correttivo all'ISEE che tenga conto della natura dell'Assegno Unico Universale, valutando l'esclusione totale o parziale dell'AUU dal calcolo ai fini tariffari comunali, ovvero l'adozione di indicatori integrativi (es. "Fattore Famiglia") che restituiscano una più equa capacità contributiva;
2. Determinare la posizione di sconto applicata (ovvero la qualifica di 2°, 3°, 4° figlio o successivi ai fini della percentuale di abbattimento) a partire dal numero totale dei figli a carico presenti nel nucleo ISEE, a prescindere dal fatto che i figli maggiori usufruiscano ancora del servizio mensa;
3. A presentare al Consiglio Comunale, entro il termine di 120 giorni, una proposta di modifica del regolamento e delle tariffe dei servizi scolastici coerente con i principi sopra esposti, cosicché possa essere vigente a partire dall'a. s. 2026/2027.

Andrea Carassai

Capogruppo Forza Italia in Consiglio Comunale di Cremona

